

BRESCIA OGGI: "PIAGA INCIDENTI SUL LAVORO. BRESCIA MAGLIA NERA PER VITTIME E INFORTUNI"

L'indagine

Piaga incidenti sul lavoro: Brescia maglia nera per vittime e infortuni

BRESCIA Nel Bresciano nei primi 4 mesi del 2024 sono stati denunciati oltre 5.300 infortuni sul lavoro e la pro-

vincia a livello regionale si posiziona alle spalle solo di Milano (12.671). Il dato, però, è monco: mancano gli epi-

sodi che non sono stati segnalati. Casi mortali da primato - 15 da gennaio -, come pure gli infortuni. I sin-

dacati ribadiscono la necessità di applicare le norme sulla sicurezza.

GIANSANTI, REBONI PAGINE 10-11

Brescia, maglia nera per morti sul lavoro E crescono gli infortuni

• La provincia dall'inizio dell'anno piange 15 vittime in loco e in itinere, confermandosi quella lombarda più «pericolosa» considerate le diverse attività. A peggiorare la situazione le oltre 5.300 denunce, che non tengono conto dei casi non segnalati perché avvenuti nel mondo del sommerso

MARTA GIANSANTI

Le morti bianche

Un'emergenza che sembra non avere fine. Brescia, anche in questa prima parte dell'anno, si conferma maglia nera per pericolosità sui luoghi di lavoro, con un'incidenza di 18,2 infortuni mortali ogni milione di occupati e di circa 44 infortuni denunciati ogni giorno (senza però contare quelli che avvengono nel sottobosco del lavoro irregolare, un'altra piaga del sistema Italia). È quanto emerge dall'ultima indagine dell'Osservatorio sicurezza e ambiente sul lavoro di **Vega Engineering**, società di consulenza e di progettazione ingegneristica con sede a Mestre, aggiornata al primo quadrimestre del 2024 e che posiziona il territorio bresciano in zona rossa insieme - ma con un'incidenza molto più bassa - a Sondrio, Pavia e Mantova. Milano, al contrario, è tra le province considerate più sicure insieme a Cremona, Varese, Bergamo, Lecco e Lodi.

Da gennaio ad aprile sono state 52 le vittime sul lavoro in Lombardia, in crescita del 6,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023. Ma nonostante la regione sia prima in Italia per numero di vittime totali e per decessi in occasione di lavoro, rimane in zona gialla avendo un'incidenza di mortalità di 7,3 ogni milione di occupati, al di sotto della media nazionale che è dell'8,7. Sono 13 le vittime nel Bresciano o residenti in provincia, morte sul lavoro o in itinere nei quattro mesi considerati, a cui si aggiungono gli ultimi due incidenti mortali, nel tragitto casa-lavoro, di maggio. «Siamo arrivati alla fine del primo quadrimestre del 2024 e la Lombardia, come spesso accade, si trova ad indossare la maglia nera per numero di morti sul lavoro. Ma i numeri dei decessi, come sappiamo - spiega Mauro Rosato, presidente dell'Osservatorio -, devono essere rapportati alla popolazione lavorativa, che in Lombardia è la più numerosa rispetto

Articolo pubblicato sul Brescia Oggi del 19/06/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.

Bresciaoggi

Brescia Oggi
del 19/06/2024

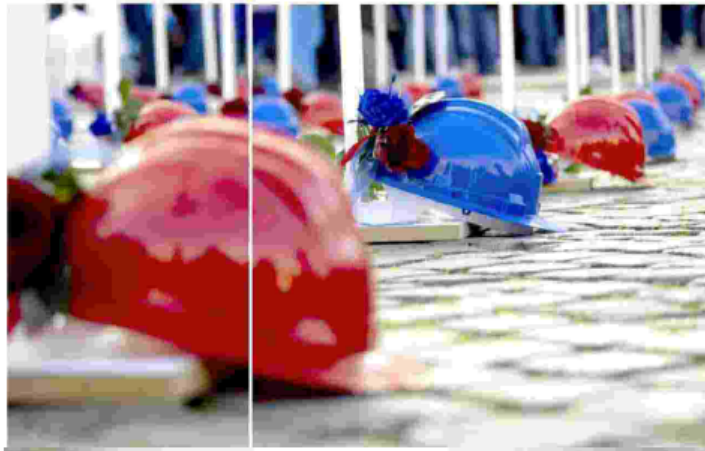
BRESCIA OGGI: "PIAGA INCIDENTI SUL LAVORO. BRESCIA MAGLIA NERA PER VITTIME E INFORTUNI"

a tutte le altre regioni. E infatti, quando si parla di rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa il risultato cambia e la Lombardia viene ancora inserita in zona gialla, con un'incidenza di infortuni mortali inferiore alla media nazionale».

Gli infortuni denunciati

Una drammatica conta dei morti, accompagnata dal dato impressionante degli incidenti non mortali. In Lombardia sono stati denunciati 37.796 infortuni - il 4,4 per cento in più rispetto al primo quadrimestre del 2023 - su un totale di 193.979 a livello nazionale: vale a dire il 19,5 per cento di quelli rilevati sul territorio italiano. Nel Bresciano nei primi 4 mesi dell'anno sono stati denunciati oltre 5.300 infortuni, posizionandosi alle spalle solo di Milano che ha raccolto 12.671 denunce. Seguono Bergamo (4.448), Varese (3.400), Monza Brianza (2.606), Como (1.777), Mantova (1.669), Pavia (1.639), Cremona (1.558), Lecco (1.211), Lodi (773) e Sondrio (735). Un dato, però, che non rispecchia in toto la realtà che è ben peggiore: mancano all'appello i casi non denunciati nel mondo del sommerso.

Il settore più «pericoloso» è quello delle attività manifatturiere, con oltre 5 mila denunce in regione. Seguono: trasporto e magazzinaggio (2.066), il commercio (1.834), la sanità (1.792) e le costruzioni (1.702). Analizzando più a fondo, sono 13.920 le denunce di infortunio delle donne lavoratrici (11.095 in occasione di lavoro) e 23.876 quelle degli uomini (20.815 in occasione di lavoro). Mentre le denunce dei lavoratori stranieri sono 9.006 su 37.796, pari a quasi il 25 per cento, 7.512 delle quali in occasione di lavoro. Due le donne e 13 gli stranieri che hanno perso la vita sul lavoro rappresentando, questi ultimi, quasi il 40 per cento delle vittime in regione. La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali in occasione di lavoro è quella che va dai 55 ai 64 anni (13 vittime), quasi il 40 per cento del totale.



Triste primato Brescia si conferma maglia nera per pericolosità sui luoghi di lavoro

Articolo pubblicato sul Brescia Oggi del 19/06/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.